

UN IMPEGNO PER CAMBIARE

scegli tu il candidato sindaco dell'Ulivo

alle elezioni primarie di sabato 27 marzo 1999

Alle prossime amministrative a Bologna gli elettori rischiano di trovarsi di fronte ad una scelta imbarazzante: **la continuità di un'amministrazione che ha deluso**, oppure **un salto nel buio verso la destra**.

Non vogliamo rassegnarci a questa alternativa: perché **Bologna ha bisogno di un cambiamento** deciso, ma che **salvi la tradizione di solidarietà e apertura**.

È quindi dall'**Ulivo** che deve venire un cambiamento, nei metodi e nelle persone: quell'Ulivo che non abbiamo mai inteso solo come patto elettorale tra partiti, ma come strumento per **ridare voce ai cittadini** e rinnovare la politica.

Le primarie per la scelta del candidato sindaco sono un'occasione per andare oltre le soluzioni preconfezionate e dare ai partiti un **segnale forte di cambiamento** e partecipazione dei cittadini alla scelta degli amministratori.

Siamo nell'Ulivo, ma per cambiare. Siamo per candidati nuovi, provenienti dall'impegno civile, e non dagli apparati di partito. Siamo per un governo più coraggioso e trasparente della nostra città.

Per questo chiediamo il tuo sostegno:

vota Giuseppe Paruolo

Sabato 27 marzo 1999

Primarie dell'Ulivo

Cosa sono: è una consultazione per scegliere il candidato sindaco che verrà presentato dalla coalizione dell'Ulivo alle prossime elezioni amministrative del 13 giugno 1999.

Quando e dove: sabato 27 marzo 1999, dalle ore 8 alle 22. I seggi verranno indicati nei prossimi giorni: occhio ai giornali!

Chi può partecipare: possono votare, gratuitamente, tutti i cittadini elettori a Bologna, che dichiarino di riconoscersi come elettori dell'Ulivo. Tale dichiarazione verrà distrutta entro 10 giorni, nel rispetto della legge sulla privacy.

Come si vota: portare un documento di identità; nella scheda ci sono i nomi pre-stampati e si fa una croce sul prescelto.

*A Bologna c'è un patrimonio di buoni risultati dell'amministrazione cittadina che occorre tutelare, ma anche una crescente **stagnazione** ed un netto abbassamento della qualità della vita, segni evidenti dell'**incapacità di guidare la città** nelle grandi sfide.*

*L'Ulivo non può proporre alla città un vero rilancio senza riconoscere errori ed insufficienze del sistema che ha finora governato. Se **l'Ulivo** non saprà farsi **interprete del cambiamento**, il rischio è che gli elettori cerchino il cambiamento votando a destra, o rinuncino a votare.*

*Queste **elezioni primarie**, arrivate dopo un lungo braccio di ferro all'interno della coalizione, sono **tardive, frettolose e strumentalizzate** da partiti che già discutono gli equilibri di potere successivi al risultato che ritengono scontato.*

*Ma le primarie sono anche una importante **indicazione di metodo**, e devono costituire un precedente per il futuro.*

*L'idea di candidare **Giuseppe Paruolo** alle primarie vuole essere quindi innanzitutto **una testimonianza** offerta da un gruppo di persone impegnate per **rinnovare la politica**.*

*Per questo vi chiediamo di testimoniare con il voto la vostra voglia di **riprendere in mano** gli strumenti di partecipazione e di spingere i partiti verso il **cambiamento**.*

Giuseppe Paruolo



Giuseppe Paruolo ha 36 anni, è sposato con Giovanna e ha tre figlie: Sara (11 anni), Camilla (8), Veronica (3). È laureato in matematica, e specializzato in informatica.

Il lavoro. Lavora al Cineca come esperto di supercalcolatori, ed è responsabile di un insieme di progetti europei per l'introduzione del calcolo ad alte prestazioni nelle industrie, finanziati dall'Unione Europea. Ha tenuto corsi universitari, effettuato consulenze, pubblicato articoli su riviste internazionali.

Esperienze politiche. Arrivato al liceo Fermi nel 1976, si mette alla guida di una lista indipendente (Impegno Studentesco di Rinnovamento) che diventa maggioritaria nel liceo e contribuisce al rasserenamento del clima politico, in quel periodo molto teso. Alla fine del liceo (1981) si rifiuta di prendere una tessera di partito e di fatto sospende l'attività politica, fino a quando fonda Il Mosaico (1994).

Volontariato e associazionismo. Cattolico, è cresciuto nell'ambiente dei salesiani, facendo il volontario fra i ragazzi come educatore e come allenatore; nelle opere salesiane ha svolto anche il servizio civile. È stato come volontario in Irpinia nel 1980 e nel 1981, e in Rwanda nel 1982 e nel 1983, con gli Amici del Rwanda (ora Amici dei Popoli). È associato al Centro familiare G.P. Dore.

- ✖ No a una politica urbanistica che procede per interventi in deroga, e alla cementificazione di tutti gli spazi.
- ✓ Sì ad una progettualità pluriennale e sovracomunale di città, che conduca ad un nuovo piano regolatore, a misura di abitante (e non di costruttore) e con spazi aperti a beneficio dei cittadini (di tutti, non di pochi).
- ✓ Sì ad una politica che riduca costi e affitti delle case, e tenga presente anziani soli e famiglie numerose.
- ✖ No all'immobilismo nel traffico, che impedisce di fare sia le infrastrutture che agevolino gli spostamenti, sia le isole pedonali e vere piste ciclabili.
- ✓ Sì a scelte decise in entrambi i campi, per far prevalere l'interesse pubblico sui tanti interessi privati che bloccano la città.
- ✓ Sì all'impiego di tecnologie per governare meglio i flussi di traffico, privilegiando i mezzi pubblici, e agli incentivi per l'uso della bici.
- ✖ No ad un'Università divisa dalla città, utile solo per fare accordi edilizi, e con gli studenti visti solo come soggetti da "spremere" e da tollerare.
- ✓ Sì a valorizzare l'Università come patrimonio culturale e laboratorio progettuale sui problemi della città.
- ✖ No ad un'economia basata sulle rendite di posizione.
- ✓ Sì al sostegno del lavoro e delle attività produttive.
- ✓ Sì ad una cultura dell'innovazione che si traduca in servizi fruibili per i cittadini ed in una nuova spinta tecnologica per le aziende

- ✖ No all'idea del cittadino suddito dell'amministrazione (burocrazia tortuosa, orari limitati, informazioni frammentarie, perdite di tempo, incertezza costante).
- ✓ Sì alla semplificazione normativa e burocratica.
- ✖ No a dire che l'insicurezza è un problema psicologico: la criminalità c'è, e colpisce i più deboli.
- ✓ Sì ad un maggiore controllo del territorio urbano, anche con l'impiego di nuove tecnologie.
- ✖ No alla concentrazione del disagio (palazzi solo di immigrati, strutture di accoglienza come caserme, quartieri ghetto), che genera paura e violenza.
- ✓ Sì a piccoli insediamenti collegati in rete e circondati da un tessuto preparato all'accoglienza, composto da servizi sociali e gruppi spontanei organizzati.
- ✖ No agli interventi solo sul disagio terminale (l'aiuto arriva solo quando sei alla disperazione), perché stimolano a lasciarsi andare per avere l'aiuto.
- ✓ Sì agli interventi per persone e famiglie in difficoltà, offrendo gli strumenti per risalire la china.
- ✖ No all'equazione immigrati=delinquenti, alla paura di chi è diverso da noi solo perché non lo conosciamo.
- ✓ Sì all'aiuto agli immigrati onesti (prime vittime dei criminali) e alla repressione decisa dell'illegalità.
- ✖ No ad una politica che tratta la famiglia come un fatto privato e considera i figli come oggetti di lusso.
- ✓ Sì ad una politica di sostegno alle famiglie, che veda nei bambini un "investimento" sul futuro, riducendo per esempio le tariffe dei servizi all'infanzia.



Il Mosaico

Il Mosaico nasce nel 1994, come rivista e associazione di **base** tra persone cattoliche, laiche, di sinistra e ambientaliste, con alle spalle esperienze di volontariato e impegno sociale. Tra i fondatori: **Giuseppe Paruolo**, Anna Alberigo, Marco Calandrino, Andrea De Pasquale, Flavio Fusi Pecci, Pierluigi Giacomoni, Cristina Malvi, Marco Vagnerini.

L'obiettivo è dare **incisività politica** al patrimonio di capacità progettuale del mondo della solidarietà e dell'impegno civile, promuovendo una maggiore **partecipazione** dei cittadini e un **ridimensionamento** del ruolo dei partiti nella gestione della cosa pubblica.

Il Mosaico si è concentrato su aspetti **concreti e programmatici** della politica, con inchieste, articoli e incontri pubblici con amministratori ed esperti, per mettere a fuoco **proposte operative** che affrontassero i problemi della città.

Il Mosaico si sforza di essere **tribuna** e **collante** tra istanze di base, unite dall'insoddisfazione verso la prassi politica e dalla convinzione che essa necessiti di un profondo **rinnovamento**, sia in senso etico che di efficacia operativa.

I numeri del giornale sono stati finora **14** per complessive **40.000** copie distribuite, **40** le associazioni ospitate per un intervento sui temi trattati, **500** le persone che nel tempo hanno sostenuto il giornale con un abbonamento.

Quando nel 1995 **Romano Prodi** lancia l'Ulivo, Il Mosaico non può che riconoscersi in quel progetto politico. Da allora Giuseppe Paruolo si è impegnato nel **Movimento per l'Ulivo** per difendere l'istanza del cambiamento e di una maggiore partecipazione dei cittadini.